



Regione Siciliana



*Garante per la tutela dei diritti fondamentali
dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.*

Via Magliocco, 36- 90141 PALERMO

Tel. 091-7075422 - Fax 091-7075487

www.garantedirittidetentusicilia.it

e-mail: garantedetenutisic@alice.it

COMUNICATO STAMPA

(Con preghiera di pubblicazione)

Il carcere di Pagliarelli, a Palermo, è stata la location in cui la Commissione diritti umani del Senato ha scelto di presentare, in Sicilia, il "Rapporto sullo stato dei diritti umani negli istituti penitenziari e nei centri di accoglienza e trattenimento per migranti in Italia".

All'incontro sono stati presenti il Presidente della Commissione, Sen. Pietro Marcenaro, il Garante dei diritti dei detenuti della Sicilia, Sen. Salvo Fleres, accompagnato da alcuni collaboratori, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Palermo, Dott. Alberto Bellet, la Direttrice del carcere Pagliarelli, Dott.ssa Francesca Vazzana, la Direttrice del carcere Ucciardone, Dott.ssa Rita Barbera, oltre ad un nutrito gruppo di Agenti della Polizia Penitenziaria, di operatori del volontariato, di operatori penitenziari e di reclusi, che hanno sottolineato con numerosi applausi le proposte avanzate circa le azioni da compiere per ridurre il sovraffollamento e favorire le pene alternative e la rieducazione finalizzata al reinserimento sociale.

Il rapporto redatto dalla Commissione diritti umani del Senato, come ha sottolineato il Sen. Fleres, ha lo scopo di portare a conoscenza del Parlamento e dell'opinione pubblica la reale condizione delle carceri e dei centri di accoglienza italiani, sulla base di una ricerca fondata su dati ufficiali finalizzati ad individuare le soluzioni più corrette miranti ad ottenere il pieno rispetto delle previsioni costituzionali in materia di esecuzione penale e di salvaguardia dei diritti umani.

I dati più rilevanti emersi dal rapporto riguardano, oltre al sovraffollamento (circa 66 mila reclusi a fronte di una capienza di circa 45 mila posti), la carenza di personale penitenziario, inferiore di oltre 8 mila unità, rispetto alle previsioni della pianta organica, l'insufficiente dotazione finanziaria relativa all'istruzione, al lavoro ed all'assistenza penitenziaria, circa il 2,5% del costo complessivo, che invece risulta particolarmente alto, circa 28 miliardi di euro negli ultimi dieci anni.

Altri dati significativi riguardano l'elevato numero di morti in carcere, oltre 2000 in dieci anni, l'inadeguatezza strutturale di molti istituti e l'incidenza delle condizioni di disagio sociale nelle regioni del Mezzogiorno sui fenomeni criminali.

Il Sen. Marcenaro, nel ricordare le iniziative in discussione in materia di introduzione del reato di tortura e di aumento della riduzione della pena per i casi di manifesto recupero del recluso, ha ricordato l'esigenza di un maggiore ricorso alle pene alternative e di un più forte coordinamento tra Magistratura Giudicante, Magistratura di Sorveglianza, Amministrazione Penitenziaria e

Garanti, al fine di evitare il fenomeno delle cosiddette “porte girevoli” che incide sulla popolazione penitenziaria per circa 21 mila accessi all'anno.

Il Dott. Bellet, dopo aver illustrato la mole di lavoro della Magistratura di Sorveglianza palermitana, anch'essa sotto organico, ha auspicato l'introduzione di modifiche normative che rendano il sistema più celere e coerente, nell'interesse dell'esecuzione di una pena che sia giusta ma anche rieducativa.

Dopo gli interventi dei relatori, si è sviluppato un ampio dibattito al quale hanno preso parte gli operatori penitenziari, i volontari ed una rappresentanza di detenuti. Questi ultimi, in particolare, hanno manifestato grande apprezzamento per l'azione svolta dal Garante siciliano, soprattutto nell'attività di sportello e di ascolto, inopinatamente interrotta per disguidi di natura burocratica, mentre si sono lamentati per il mancato recepimento in Sicilia della normativa nazionale sulla sanità penitenziaria e per l'esecuzione delle pena in carceri spesso troppo lontani dai luoghi di residenza dei loro familiari.

"La pena- ha detto in merito il Sen. Marcenaro- è costituita dalla privazione della libertà ma non può prevedere l'aggravante della privazione della dignità legata alle disfunzioni segnalate"

Dello stesso tenore gli interventi dei volontari e delle Direttrici di Ucciardone e Pagliarelli, le quali hanno ricordato come il disagio dei reclusi costituisce anche un disagio per il personale, spesso costretto a lavorare in condizioni di stress e di sovraccarico ai limiti della sicurezza.

Grato per la cortese ospitalità.

Catania, 7 luglio 2012

IL GARANTE
(Sen. Dott. Salvo Fleres)